CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 636

LA REGIONE VENETO APPROVI INTERVENTI PER FACILITARE IL CONTROLLO SELETTIVO DEL CORMORANO A TUTELA DEGLI ALLEVATORI ITTICI E DEI PESCATORI DEL LAGO DI GARDA

presentata il 7 febbraio2025 dal Consigliere Bozza

Premesso che il cormorano è uno dei principali responsabili dei danni causati alla pesca, alla piscicoltura veneta ed all'ecosistema, attesa l'incontrollata proliferazione; ogni esemplare di cormorano ingerisce mediamente circa 450 grammi di pesce al giorno, per un totale di 13,5 chilogrammi al mese, 162 chilogrammi in un anno, che moltiplicati per i venti anni di sopravvivenza media, portano ad una somma complessiva di 3.240 chilogrammi, oltre 32 tonnellate di fauna ittica prelevata da laghi e fiumi per ciascun cormorano; ai numeri di cui sopra va aggiunto un elevato e non meglio precisato numero (cifra stimabile di un +30% o 40%) di altri pesci, che durante l'azione di predazione vengono colpiti feralmente all'esito delle battute di caccia di gruppo praticate dal cormorano o che, pur rimanendo in vita, per le ferite da becco profonde, contraggono infezioni secondarie, con conseguenti problematiche sanitarie più delle volte mortali anche a livello diffuso, mettendo a successiva morte certa i pesci sfuggiti dai becchi.

Evidenziato che l'attività predatoria del cormorano si sostanzia in un'azione di caccia prevalentemente di gruppo, anche in acque profonde, senza preferenza di preda, senza lasciare scampo alla fauna ittica e determinando un vero e proprio sterminio delle specie impegnate nella fase riproduttiva; il tipo di strategia di caccia combinata con il sovrannumero di cormorani ha concorso a determinare il tracollo di diverse specie ittiche autoctone, con particolare riferimento a specifiche specie quali il temolo, la trota marmorata e l'anguilla.

Considerato che la diffusione del cormorano interessa non solo i bacini lacustri ma anche i fiumi, ove l'oggetto dell'attività predatoria si abbatte anche su specie protette appartenenti ai salmonidi (trota marmorata) ed ai timallidi (temolo), o ad altri pesci autoctoni in pericolo di estinzione e protette.

Vista la DGR n. 622 del 04/06/2024 con la quale è stato approvato il Piano di controllo del Cormorano, piano in attesa del parere da emettere in sede di VINCA.

Rilevato che il predetto Piano sembra limitare il suo raggio di azione prevalentemente alla fascia costiera e alle zone alpine e prealpine, mentre per altri ambiti della pianura veneta l'eventuale intervento è subordinato all'individuazione dei siti e alla previsione di uno specifico intervento mirato per prevenire il danno all'ittiofauna.

Valutato che l'attività predatoria del Cormorano interessa anche l'area del Lago di Garda , con ulteriore nocumento di tipo economico, legato all'impatto sul turismo, con riferimento all'attività della pesca sportiva, ma anche per l'indotto derivante dalle attività di pesca professionale, del pescaturismo, della ristorazione e delle strutture recettive in generale.

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

1) per sapere quali iniziative intende adottare per estendere l'operatività del Piano di controllo del Cormorano anche agli ambiti del lago di Garda interessati dalla presenza predatoria del cormorano;
2) per conoscere se intende procedere con specifico addendum alla integrazione del predetto piano di controllo individuando l'ambito del Lago di Garda quale area interessata al controllo con abbattimento, una volta esperite inutilmente le azioni con metodi ecologici.